

10

GALLERIA D'ARTE "IL TIMONE,,

Corso Alfieri 288 - ASTI

dal 2 al 12 settembre 1972

Maestri della Grafica

Alfieri Attilio
Biasion
Bercetti Pippo
Bruno Cesare
Carpi
Casorati F.
Chessa Gigi
Chessa Mauro
Cherchi Sandro
Chong-Ta
De Agostini Elsa
Delleani Luigi
Demaria
De Salvador
Donna
Garino
Maciotta
Marchisio
Martina
Mastroianni
Menzio Adele
Menzio Francesco
Mian
Morgillo Mery
Nesti Victor
Nesti Joseph - Jacqueline
Paulucci
Piacesi
Reverdini Giò
Tabusso
Unia Sergio

La presenza
della S. V. sarà gradita
in occasione dell'inaugurazione
che avrà luogo
sabato 2 settembre
alle ore 18

LA DIREZIONE

BORSA d'Arte 1967 ^{NOV}

ALINA DE SALVADOR

Dal 2 al 16 Dicembre 1967
alla Camera Commercio di Trento



DE SALVADOR PONZETTO ALINA: « Gabbiani ».

Se si dovesse cercare un aggettivo per definire la pittura di Alina de Salvador forse il più adatto, il più efficace, sarebbe « eloquente ». E' un'arte che è un'arte comunicativa. L'artista infatti si esprime, per cercar di rendere meglio ciò che le urge dentro coi colori della sua così ricca tavolozza, integrati da colori colorate, da ritagli scovati con una cura da San Tommaso. Nel senso che pare sia la stampa scoperta, ad illuminare la pittrice sulla strada del qua. E ne risulta un'opera fascinosa, inconfondibilmente femminile nel senso esaltativo, più sensibile. E da questo connubio forbici-pennello nascono, e paesaggi aggrovigliati che ricordano quelle impressioni cadorine che si sono accatastate, magari inconsciamente, nei fornitissimi magazzini della sua memoria e del suo subcosciente. Si sente forse più che una meditazione una lunga analisi, un bisogno quasi prepotente di creazione, un'urgenza di esprimere visioni come altri esprimerebbero parole troppo represses. In questa situazione si può ritrovare ad un tempo un certo senso di drammaticità, ambiente di polemica, artistica. La sua « Anitra », che è una delle cose più belle più personali della de Salvador, dimostra chiaramente la sua brama espressa e dà un senso di nervosismo incalzante di esecuzione; mentre certe « Na Morte » tranquille sono la dimostrazione evidente del riemergere di ricordi o di frammenti di ricordi. Quasi l'Artista volesse ricreare un ambiente, una situazione, un paesaggio con le tessere del puzzle della sua memoria. E quando accenno alle tessere viene spontaneo in quanto nell'arte della de Salvador è, sì, l'elemento pittorico; ma si sente anche qualcosa, magari indefinito, indefinibile, della pazienza e dell'estro del mosaicista.